

MARCHE
LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO



I MONTI AZZURRI

ENTI PROMOTORI



Comune di
Camerino



Comune di
Cingoli



Comune di
Civitanova Marche



Comune di
Macerata



Comune di
Matelica



Comune di
Monte San Martino



Comune di
Morrovalle



Comune di
Pieve Torina



Comune di
Pievebovigliana



Comune di
Pollenza



Comune di
Porto Recanati



Comune di
Porto San Giorgio



Comune di
San Benedetto del Tronto



Comune di
San Ginesio



Comune di
San Severino Marche



Comune di
Sarnano



Comune di
Sant'Elpidio a Mare



Comune di
Tolentino



Comune di
Visso



STL Marca Fermana



STL Monti Sibillini
Terre di Parchi e di Incanti



Provincia di
Macerata



Parco Nazionale
Monti Sibillini



In copertina: Cingoli
In alto: Elcito - San Severino Marche

A high-angle photograph of a mountain valley. In the background, large, rugged mountains are covered in snow under a clear blue sky. The middle ground shows a valley with patches of snow and green fields. In the foreground, a small village with stone buildings and a church spire is visible. The text 'Le leggende dei nostri monti: miti e misteri della Sibilla' is overlaid in white serif font.

Le leggende dei nostri monti: miti e misteri della Sibilla



Fiegni - Fiastra



Arte ed architettura nei Sibillini

I Monti Sibillini: altro nome non era più adatto per una montagna che ha fatto dell'ambiguità sua croce e delizia. La natura si esprime attraverso profonde gole, pareti rocciose, distese solcate da torrenti e cascate che accarezzano i pendii; una flora dai colori folgoranti e una fauna numerosa ed abbondante... Il tutto protetto dal Parco Nazionale, nato nel 1993 con lo scopo di proteggere e valorizzare tutto il territorio.

I nomi dei luoghi più suggestivi ci riportano ad un mondo fantastico: Gola dell'Infernaccio, Pizzo del Diavolo, Grotta del Diavolo, Passo Cattivo, Cima del Redentore, Ara della Regina, Valle Santa e Poggio Paradiso, ma sicuramente i luoghi più affascinanti e densi di mistero sono la Grotta della Sibilla e il Lago di Pilato, con tanti misteri che da secoli affascinano e condizionano coloro che a questi posti si

avvicinano. La fama della Signora chiamata Sibilla è così grande che il suo nome è stato poi esteso ai monti detti appunto Sibillini. Un nome troppo spesso sinonimo di ambiguità e mistero che sollecitano la voglia di racconti e leggende sulla Regina o Fata o Sibilla o Megera che abitava nella grotta della montagna. Si dice che la grotta conducesse nelle viscere della montagna stessa fino a raggiungere il Regno della Sibilla che laggiù viveva con avvenenti fanciulle tra sfarzi di ogni genere. Chi riusciva ad entrarvi poteva rimanere massimo per un anno e se allo scadere di quel tempo non fosse uscito era condannato a rimanervi fino alla fine del mondo in una dannazione eterna. Altri invece dicono che...la Sibilla fosse una Fata benefica che faceva scendere a valle le proprie ancelle per insegnare alle donne i



Monti Sibillini

segreti delle filatura e della tessitura. A volte si intrattenevano a danzare con i giovani ma allo scoccare della mezzanotte dovevano rientrare nella grotta. Innumerevoli sono le opere che nel XIV e nel XV secolo si richiamano a queste leggende. Fra tutte le testimonianze hanno una fama maggiore quelle di Andrea da Barberino autore del *Guerrin Meschino*. Lo sfortunato Guerrino detto il Meschino, dopo aver girato il mondo alla ricerca dei suoi genitori, sente di questa Sibilla chiusa in una grotta nei monti delle Marche che dà responsi a chi la interroga. Guerrino riesce a giungere all'ingresso della grotta dove incontra incantevoli fanciulle che lo conducono dalla Sibilla che gli si presenta con tutta la sua meravigliosa bellezza. Ma la bella ammalatrice non darà mai risposta ai

suoi interrogativi perché Guerrino rifiuta le sue seducenti profferte, con grande disappunto della Sibilla. E tante altre storie raccontano ancora oggi gli uomini che popolano le montagne dei Sibillini. Si dice, ad esempio, che le fate, di tanto in tanto, scendono di notte a valle e con balli stregati spingono gli uomini a perdersi fra le loro braccia. E quando vanno via alle prime luci dell'alba, i loro piedi caprini stridono sulle pietre della roccia rivelando la natura di esseri demoniaci. Questa leggenda è legata al fatto che realmente i monti tortuosi erano rifugio per briganti e che quando le loro donne scendevano a valle per le provviste, calzavano pelli di capra per non ferirsi. A proposito del lago di Pilato la leggenda dice che Ponzio Pilato, dopo essere stato condannato a morte e fatto giustiziare da

Vespasiano, fu posto su di un carro trascinato da tori furibondi. Nel loro fuggire indiatolato giunsero ai monti della "Marca" e salirono per le vette impervie fino a gettarsi nelle acque gelide del profondo lago che si nascondeva tra quei monti. Furono inghiottiti nelle voragini e con essi anche il cadavere che trasportavano. Da quando il corpo di Pilato si perse nel fondo senza fine del lago, le sue acque furono dannate ed attirarono per la loro sinistra fama flotte di stregoni e negromanti che chiedevano il dono del comando ed in cambio davano la loro anima agli spiriti maligni del luogo. E questi uomini creduloni, giunti fin su le rive del lago maledetto, rimanevano impressionati dal saliscendi impetuoso delle acque e dal

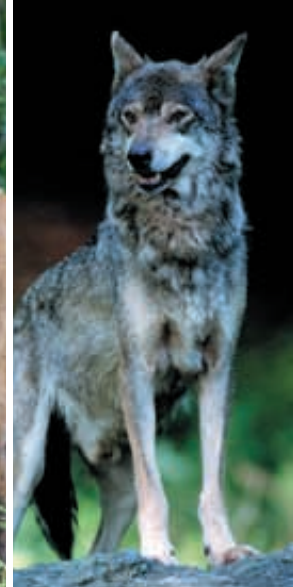
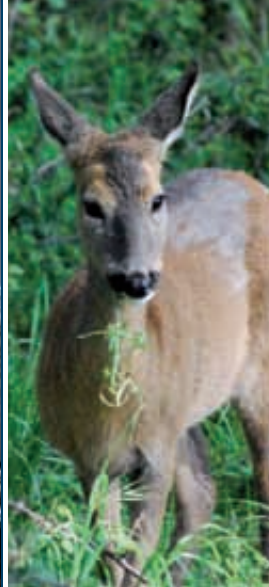
loro colore rosso che conferiva maggiore malvagità al lago. In realtà i fenomeni naturali che provocavano e continuano a provocare l'oscillare del livello del Lago, il suo colore, i terremoti e l'addensarsi scuro delle nubi, sono molto meno affascinanti di demoni e di spiriti che per secoli hanno popolato le leggende sui Monti Sibillini. Ed è anche poco magico sapere che il termine "pilato" deriva dal latino "pila", che sta per palude o pantano e sta anche per qualunque cosa di forma rotonda e che il nome Pilato forse deriva da una pronuncia corrotta del nome Pilari (rotondo) dato al lago. Tutto comincia a prendere il suo posto e la leggenda è ben accetta e divertente quando si arriva a conoscere dove essa si collega con la realtà.

Lago di Pilato



Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini





LA NATURA

La vegetazione dei Monti Sibillini tende a cambiare man mano che ci si sposta dalla base alle cime più elevate. Fino a circa 1000 m predomina infatti il bosco di roverella, carpino nero e orniello, quindi la faggeta, prima mista e poi pura. Oggi però il limite della vegetazione forestale risulta essere intorno ai 1700-1750 m, ovvero circa 100 m inferiore a quello originario a causa dei tagli effettuati in passato per favorire lo sviluppo delle aree a pascolo. Al di sopra del limite potenziale del bosco si sviluppano invece i pascoli primari o naturali dove si possono rinvenire specie assai rare e pregiate. Anche la fauna è molto interessante. In particolare fra i mammiferi ricordiamo il lupo, il gatto selvatico,

l'istrice e il capriolo. Grazie a specifici progetti di reintroduzione oggi nel Parco sono tornati a vivere il cervo e il camoscio appenninico. Fra gli uccelli sono invece da ricordare l'aquila reale che, dall'istituzione del parco, ha iniziato a nidificare anche in zone abbandonate da anni, l'astore e lo sparviero, tipici abitanti dell'ambiente boschivo, e il falcone pellegrino. Fra gli strigiformi è invece presente il gufo reale, mentre fra i galliformi la coturnice meridionale. Fra i rettili è particolarmente interessante la presenza della vipera dell'Ursini che sui Monti Sibillini raggiunge il limite settentrionale di diffusione in Italia. Quanto agli invertebrati ricordiamo il chirocefalo del Marchesoni, endemico del lago di Pilato.





Acquacanina

Nella valle dove sorge il paese di Acquacanina, circondata da alte cime, i monaci Benedettini realizzarono un importante centro di vita ascetica, l'abbazia di Rio Sacro. Allora Acquacanina era feudo del Conte Manardo di Sigfredo. Poi, nel 1192, la Bolla di Celestino III pose l'abbazia sotto la diretta protezione pontificia, favorendo lo splendido sviluppo dei Benedettini. Questi acquistarono, in modo graduale a partire dal 1284, il "Castrum Acquae Claninae" appartenuto ai Manardi. Fu così che per quasi dieci secoli, la vita civile e religiosa di Acquacanina si è sviluppata intorno all'abbazia ed anche dopo che divenne libero comune il paese e suoi abitanti portarono sempre vivo nel cuore il segno dei Benedettini.

In località Meriggio si può godere di una stupenda vista sul Lago di Fiastra. Qui i monaci benedettini edificarono nel sec. IX l'abbazia romanica di Santa Maria di Rio Sacro. Caratterizzata da una suggestiva cripta romanica a tre navate, essa ospita un crocifisso di scuola laziale del XII sec., numerosi affreschi come quello di San Sebastiano, attribuito a Girolamo di Giovanni e una piccola tela ottagonale del Maratti. Interessante la chiesa del Vallone con i suoi sette altari e tele notevoli fra le quali una Deposizione del XVII sec. ed una Madonna con bambino del XVI sec.

A Campicino si possono notare i resti della chiesa di San Michele Arcangelo di origine romanica, caratterizzata da una torre colombaia del sec. XV.

A Vallecanto troviamo invece la cinta muraria del castello dei Da Varano con all'interno la chiesa di Santa Margherita.

DA NON PERDERE

STAZIONE SPORT INVERNALE

ACQUACANINA

Piani di Ragnolo Tel. 0737 52143

Pista di sci nordico

Sci di fondo, gare di slitta con cani



Amandola

Dalle pendici orientali dei Sibillini e dai suoi cinquecento metri d'altezza domina l'incantevole valle del Tenna. Comunque si scelga di raggiungerla, si attraversano terreni collinari dal profilo morbido e rassicurante. Questo borgo ricco di storia e di natura trae il suo nome dalla pianta del mandorlo che, la leggenda vuole, primeggiasse sulla sommità di Castel Leone, uno dei tre castelli che, insieme a Marrabione e Agello, andarono a costituire nel 1248 il Comune.

La porta San Giacomo, con merli ghibellini a difesa piombante tra beccatelli e due stemmi del XV secolo, conduce in piazza Risorgimento dove si trovano il Palazzo Municipale e la chiesa di Sant'Agostino (sec. XIV) che presenta la facciata settecentesca, il portale gotico e il campanile di Mario Pietro Lombardo risalente al 1468, con bifore ogivali e cuspidi ottagonale. Nella parte alta del paese si trova la chiesa di San Francesco fondata nel 1200, rimaneggiata alla fine del 1600. Nell'interno settecentesco si possono ammirare un Cristo ligneo del tardo 1200 e, nella cappella alla base del campanile, un maestoso ciclo di affreschi della scuola umbro-marchigiana del 1400. Sulla sinistra della chiesa si trova l'accesso al chiostro di San Francesco che ospita il Centro Visita del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Museo Antropogeografico dedicato i vari aspetti del territorio. La piazza Umberto I, l'antica platea magna, fulcro in passato della vita sociale e religiosa di Amandola, è dominata dal Torrione del Podestà, del 1440. Accanto si trova il Teatro storico La Fenice, inaugurato nel 1813. Splendido il belvedere sul versante est dei Monti Sibillini. Nella valle del Tenna si trova l'Abbazia dei SS. Ruffino e Vitale, importante complesso romanico del XII secolo, ma

fondata in tempi più antichi. Presenta il presbiterio sopraelevato e affreschi del XIV e XV secolo.

Importante la cripta retta da colonne dai capitelli cubici

DA NON PERDERE

*Porta San Giacomo
Chiesa di Sant'Agostino
Casa del Podestà
Teatro Storico La Fenice
Chiesa di San Francesco con chiostro e museo
della Civiltà contadina
Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale*

NUMERI UTILI

Municipio 0736 84071
Ufficio informazioni turistiche 0736 848841
www.comune.amandola.fm.it
www.marcafermana.com



Bolognola

Diversamente da quanto accade in pianura, nei Monti Sibillini le asperità del territorio condizionano lo sviluppo degli insediamenti, che devono articolarsi per parti distinte e autonome. Per tale motivo, il paese di Bolognola è in realtà formato da tre nuclei abitati, la Villa di Mezzo, la Villa da Capo e la Villa da Piedi. Ognuna di queste è organizzata attorno al proprio spazio pubblico, in cui vi è la chiesa, la casa nobiliare e la piazza, che la rendono autosufficiente rispetto agli agglomerati limitrofi con i quali si collega attraverso una fitta rete di strade e sentieri.

In piazza Giacomo Leopardi sorge la chiesa San Michele Arcangelo ricostruita nel 1934. All'interno due altari, uno dei quali sovrastato dalla tavola del Vergari, la "Madonna del Rosario". Intorno alla fontana si sviluppò il nucleo primitivo del paese. Nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, realizzata in stile barocco nel '600, si possono ammirare tele settecentesche e un affresco della Vergine, attribuito a Girolamo di Giovanni. Di fronte alla chiesa si trova la casa natale del Maestro Filippo Marchetti (1831-1902, compositore). Percorrendo la via Sotto Castello, sovrastata dalle possenti mura della Rocca (XV sec.), si giunge a Villa da Piedi e alla chiesa di San Nicolò. Prospiciente la chiesa c'è il palazzo Primavera dei secoli XVI-XVII, con sale affrescate. I suoi ampi scantinati, fin dai primi del '900, erano adibiti a lanificio. Sul Pincetto si erge il monumento ai Caduti delle due guerre e, più avanti, in piazza Marchetti c'è il monumento alle vittime delle nevi. Poco distante l'area faunistica del camoscio, dove si possono osservare i primi esemplari di questa specie che, nel 2006, hanno fatto ritorno nel Parco. Sulla piazza si affaccia il palazzo Maurizi, sede del Municipio.

DA NON PERDERE

Pintura 1

BOLOGNOLA - Pintura - Tel. 0737 520176
Sciovia Facile; lunghezza 412 mt;
dislivello 56 mt.

Pintura 2

BOLOGNOLA - Pintura - Tel. 0737 520176
Sciovia Media difficoltà; lunghezza 447 mt;
dislivello 110 mt.

Pintura 3

BOLOGNOLA - Pintura - Tel. 0737 520176
Sciovia Facile; lunghezza 463 mt;
dislivello 60 mt.

Castel Manardo 1

BOLOGNOLA - Pintura - Tel. 0737 520176
Sciovia Impegnativa; lunghezza 627 mt;
dislivello 207 mt.

Castel Manardo 2

BOLOGNOLA - Pintura - Tel. 0737 520176
Sciovia Impegnativa; lunghezza 627 mt;
dislivello 207 mt.

Porte di Berro 1

BOLOGNOLA - Pintura
Sciovia Impegnativa; lunghezza 476 mt;
dislivello 113 mt.

Tutti gli impianti nella stagione invernale aprono dalle ore 8,30 alle 16,30



Castelsantangelo sul Nera

Intorno al 1300 le popolazioni del fondovalle dell'alto corso del fiume Nera erano esposte sempre più ai pericoli di razzie e incursioni. Per trovare sicurezza e libertà decisero di unirsi e di fondare il castello *Castrum Sancti Angeli*, che posero sotto la protezione dell'arcangelo Michele. Le origini medievali di Castelsantangelo sul Nera sono visibili ancora oggi nell'impianto urbanistico del paese: il *castrum* triangolare con una torre quadrata (*turris capitis*), mura di cinta e porte di accesso.

Dalla torre di vedetta del castello partono le mura fortificate che, in alcuni tratti, conservano ancora camminamenti e merlature. In piazza del Ponte si trova la chiesa di San Sebastiano del 1576. Dalla via delle mure castellane, proseguendo verso il torrente, si trova il Centro visite del Cervo e quindi il Centro faunistico dove è possibile osservare alcuni esemplari di questa specie reintrodotta dal Parco. Da porta Castello si arriva alla chiesa di San Martino dei Gualdesi realizzata in stile romanico nel 1300 con un portale a pilastri e un campanile a bifore. L'interno, ricco di affreschi, è a navata unica. L'altare maggiore, costituito da una pietra massiccia scolpita, è posto sotto un elegante baldacchino ogivale, sorretto da due colonnine con capitelli poggiati sul dorso di due leoni. I numerosi affreschi sono di scuola umbra, alcuni dei quali attribuiti a Paolo Bontulli da Percanestro. Proseguendo si arriva a porta Sant' Angelo e da qui alla chiesa di Santo Stefano del 1300 che presenta una solenne torre campanaria. Da porta Nocrina, caratteristica per il doppio arco, si sale fino al monastero di San Liberatore.

L'interno è un insieme di volte e di stretti corridoi, dove spicca lo splendore della pietra viva. Pregevoli sono la cappella, con dipinti della Scuola Umbra del 1400-1500.

DA NON PERDERE

Sci

Stazione sciistica di Monte Prata è situata nel territorio del Comune di Castelsantangelo sul Nera sulle pendici del Monte Prata (1800 m). La caratteristica principale che distingue questa località è l'abbondanza di neve naturale che di solito ritarda la chiusura della stagione anche rispetto ad altre località del centro Italia.

Info generali impianti 338 8983547 - 0737 98321

Sciovia Monte Prata 2 bis

CASTELSANTANGELO SUL NERA - Monte Prata
Sciovia a fune alta (skilift) di media difficoltà: lunghezza 870 mt., dislivello 116 mt.

Apertura: Stagione invernale: 8,30 - 16,30

Stazione sciistica Valle dell'Angelo

CASTELSANTANGELO SUL NERA

Seggiovia biposto con portata oraria di 1200 persone lunghezza 900 metri pendenza max del 49%. L'impianto da accesso a tutte le altre piste del Monte Prata anche agli sciatori meno esperti attraverso la pista panoramica.

Sciovia impegnativa: lunghezza 350 mt, dislivello 106 mt

Apertura: stagione invernale 8,30-16,30

Sciovia Monte Prata 3

CASTELSANTANGELO SUL NERA - Monte Prata

Telefono: 0737 98321

Sciovia Media difficoltà: lunghezza 400 mt, dislivello 86 mt.

Apertura: stagione invernale: 8,30 -16,30

Pista snow board

Nastro trasportatore per la risalita.

A disposizione della locale scuola di sci... un motivo in più per imparare a sciare a Monte Prata.



Cessapalombo

Questo centro abitato risalente al IV-III secolo a.C., fu edificato in una fitta zona boschiva e si è sviluppato nel tempo in varie frazioni, fra cui Montalto, Valle, Villa, Tribbio e Monastero. Il bosco ha rappresentato per secoli la vera risorsa della montagna ed è il luogo delle carbonaie e di prelibatezze locali, come funghi e tartufi. Vicino ai boschi venivano anche costruiti i primi insediamenti urbani come lo stesso Cessapalombo, che deve il suo nome all'antico termine latino *caesa*, ovvero da *silva caesa* che significa selva tagliata.

In piazza Vittorio Emanuele la chiesa di Sant'Andrea conserva all'interno una pregevole statua lignea della Vergine con Bambino detta "Madonna dell'Impollata" del '400 e dietro l'altare, il dipinto "Mater Misericordiae con cavaliere" del camerte Girolamo di Giovanni.

Nei dintorni merita un'escursione l'ex Castello di Montalto dove, in una posizione estremamente panoramica, si osservano imponenti ruderi di torri e mura e, poco distante, la chiesa di San Benedetto; nella frazione di Montalto sorge il Palazzo Simonelli, sede del Museo delle Carbonaie. Interessante anche una visita a Monastero dove in una posizione isolata, a valle del centro abitato, si trova l'abbazia di San Salvatore, caratterizzata da una bella cripta in cui sono custoditi elementi di notevole interesse artistico ed un affresco di Madonna con Bambino risalente alla fine 1200.



Fiastra

La fama di Fiastra si deve soprattutto al lago, un vasto bacino artificiale formato con la costruzione di una diga di sbarramento del fiume Fiastrone di dimensioni imponenti: 86 metri di altezza e 360 di lunghezza. Nei secoli passati, questo comune e la sua valle hanno accolto molti religiosi che trovavano l'isolamento dei luoghi particolarmente adatto alla meditazione. Ne sono testimonianza la vicina Grotta dei Frati, il Santuario del Beato Ugolino nella Frazione di Fiegini, le chiese di San Paolo e San Marco che rappresentano alcune delle tappe dei numerosi percorsi che santi e pellegrini hanno tracciato sul territorio del Parco, creando una fitta rete di vie della fede.

Si parte dalla chiesa di San Rocco nel cui interno si trovano una tela dipinta ad olio, raffigurante San Carlo Borromeo, e pregevoli dipinti raffiguranti la Madonna di Loreto, San Sebastiano e San Rocco. Si prosegue per l'abbazia di San Paolo Apostolo del sec. XI, in stile romanico.

Al suo interno una tela con la conversione di San Paolo, una scultura lignea che raffigura la Madonna con Bambino e un Crocifisso in stile barocco. A ridosso della chiesa si erge il campanile costruito nel 1914 su quello precedente, risalente al 1834. Sul retro della chiesa si può ammirare il panorama del lago di Fiastra. Dalla chiesa si prosegue fino al monumento ai Caduti da dove è possibile ammirare i ruderi delle antiche mura del Castrum Flastrae dove risiedeva il Podestà e dove le popolazioni della valle trovavano rifugio durante le invasioni nemiche

DA NON PERDERE

Tennis

FIASTRA fraz. Fiegini Via Sasso Bianco

Tel. 0737 52112 (comune)

comune@fiastra.sinp.net

www.fiastra.sinp.net

Apertura: su prenotazione



Fiordimonte

I tipici insediamenti medievali hanno dato vita, nei secoli recenti, a villaggi rurali che, grazie a condizioni di vita più sicure e allo sviluppo dell'agricoltura, furono costruiti nelle valli piuttosto che in cima alle colline. Fiordimonte, che ha ancora un'economia prevalentemente agricola, è un classico esempio di questa evoluzione. Oggi sono ancora visibili le mura del castello fortificato sotto al quale si è sviluppato il villaggio rurale.

Si possono vedere una parte delle mura, una porta d'ingresso all'antico Castello e la chiesa di Sant'Antonio, nel cui interno si trovano affreschi di Girolamo di Giovanni. Delle numerose chiese presenti nel territorio comunale sono interessanti da vedere: la chiesa di San Sebastiano in Villanova, che ospita una statua di legno policromo del XV secolo; la chiesa di Alfi, con un trittico di Nobile di Francesco da Lucca datato 1513 e la chiesa parrocchiale di Nemi che conserva una serie di immagini di Paolo da Visso del 1447 e un dipinto di Boccati raffigurante una Madonna in trono con Bambino e i Santi Macario e Matteo.



Montefortino

Montefortino sorge su di un colle alle pendici orientali dei Monti Sibillini, al cospetto delle maestose cime del monte Priora (2332 m) e del monte Sibilla (2173 m).

Il centro storico fu costruito sapientemente allineando vie e case lungo semicerchi concentrici, secondo una tipica pianta medievale. Nel Medioevo la diocesi di Fermo controlla Montefortino inserendolo nel sistema feudale delle *plebes*. Infine nel XIII secolo, quando gli insediamenti comunali accentrati prevalgono sull'ordine feudale, nasce il comune di Montefortino.

Il paese è noto per gli ampi panorami e per le belle passeggiate che può offrire. Attraversando la porta di Santa Lucia si accede al centro storico, dove si staglia la chiesa di San Francesco del 1550. Nella parte alta dell'abitato la chiesa di Sant'Agostino, del XIV sec., è caratterizzata dall'antico portale e da finestre con archi a sesto acuto. Presso Palazzo Leopardi, edificato nel 1500 in squisito stile rinascimentale, con finestre guelfe e portale bugnato, è allestita la Pinacoteca Civica Fortunato Duranti che fu fondata nel 1842 e che espone straordinarie opere dei secoli XV-XVII tra cui tre tavole di Pietro Alemanno, parti di un politico scomparso.

DA NON PERDERE

Pinacoteca Civica "Fortunato Duranti"
 Per maggiori informazioni: 0736/859101
www.pinacotecafortunatoduranti.it
www.montefortino.com

Santuario della Madonna dell'Ambro
 Posto nel cuore del Parco dei Sibillini, in uno scenario di rara bellezza, consente allo spirito e al corpo, di trovare pace e ristoro. Dal piazzale del Santuario della Madonna si può arrivare, tramite un sentiero alle sorgenti del torrente Ambro. www.madonnadellambro.it

Gola dell'Infernaccio
 L'orrido dell'Infernaccio è sovrastato dall'Eremo a loggetta di San Leonardo a cui si accede tramite un sentiero tra "Pisciarelle", canyon rocciosi e affascinanti scorci. Per i più sportivi, una volta giunti all'Eremo, si può continuare verso la Cascata Nascosta.
www.montefortino.com

NUMERI UTILI

Municipio Tel. 0736 859336
www.montefortino.com
com.montefortino@provincia.mf.it

Ufficio Turistico Tel. 0736 859101
www.marcafermana.com



Monte San Martino

L'antica denominazione "Arx Rubetana Romanorum" di chiara origine romana venne sostituita con quella di "Monte San Martino" dai Franchi nel IX secolo i quali introdussero in Italia il culto per San Martino, Vescovo di Tours.

Libero comune dal XIII secolo, sorge su un'altura panoramica a strapiombo sulla valle del Tenna, a 603 metri s.l.m., in posizione strategica per il controllo dei territori di Fermo e di Camerino. La sua struttura rimanda infatti ad una fortificazione medievale e mantiene tratti di mura rinforzate da torrioni.

Dai giardini pubblici, situati nella parte alta del paese, si gode un panorama eccezionale verso tutto il territorio circostante.

Nella Chiesa di San Martino sono conservate opere di Vittore e Carlo Crivelli: un polittico di entrambi i fratelli, unico caso attestato di collaborazione tra i due, raffigurante una Madonna con il Bambino tra Santi con un Cristo morto fra due angeli nella cimasa; due trittici di Vittore Crivelli e un altro polittico di Girolamo di Giovanni della scuola di Camerino.

La Pinacoteca Civica comprende dipinti e bassorilievi, arredi, paramenti sacri e libri del '600, appartenenti a Monsignor Armino Ricci, illustre concittadino che aveva operato a Roma sotto il pontificato di Papa Clemente IX Rospigliosi.

DA NON PERDERE

Suggestivo è lo splendido paesaggio del lago artificiale di San Ruffino (al confine con Amandola) e l'Abbazia dei SS. Ruffino e Vitale, edificio romanico fondato dai monaci Benedettini caratterizzato da un'imponente torre campanaria.

INDIRIZZI UTILI

Comune

Piazza XX Settembre, 4

Tel. 0733 660107

Fax 0733 699135

e-mail: comune@montesanmartino.sinp.net

Pro loco

Tel. 0733 660514 / 3343658678

Polizia municipale

Tel. 0733 660107

Farmacia

Tel. 0733 660470



Pievebovigliana

I Sibillini hanno ospitato insediamenti fin dalla preistoria e hanno visto l'avvicinarsi di diverse civiltà.

A Pievebovigliana i segni dell'uomo risalgono a un tempo antichissimo: resti di insediamenti, vasellame del neolitico e materiale fittile appartenente all'età del ferro, dimostrano che l'uomo primitivo scelse a sua dimora questa valle.

Anche l'origine del nome "Pievebovigliana" racchiude secoli di storia: costituito da due parole, si ritiene che la prima stia a testimoniare la presenza di una pieve già esistente dal XI secolo, la seconda rimanda invece ad un antico vocabolo legato alla presenza dei Galli nella zona.

Nella frazione di San Maroto si trova la chiesa di San Giusto del IX secolo, oggetto di studi a livello internazionale, per la sua importanza storica e religiosa e per le sue caratteristiche architettoniche.

Si può attraversare il ponte romanico del XIII secolo, che poggia su fondamenta romane; a poche centinaia di metri la chiesa del Santo Crocifisso voluta da San Francesco; nei pressi il castello di Beldiletto, iniziato da Giovanni Spaccalferro nel 1380, in cui hanno soggiornato re, regine e papi come Giulio II. Splendida la cripta romanica della chiesa di Santa Maria Assunta, uno fra i più celebri monumenti del romanico nelle Marche. Il Museo R. Campelli, allestito nel Palazzo Municipale, raccoglie antichi reperti e preziose testimonianze dell'arte locale.

DA NON PERDERE

Pesca sportiva

PIEVEBOVIGLIANA

Torrente "la Folla" - Fraz. San Giusto

Pesca sportiva della trota

Sempre aperto

PIEVEBOVIGLIANA

Lago di Beldiletto (Polverina)

Pesca sportiva



Pieve Torina

Sorge al centro di un comprensorio pedemontano caratterizzato dal verde intenso dei pascoli, dei boschi e dei campi coltivati. Un territorio che ha i caratteri antichi d'una terra di confine, percorsa dai popoli proto italici che si spostavano dalle valli ombre alle piane adriatiche e successivamente dai pellegrini verso Loreto e Assisi. L'insediamento urbano prese forma come agglomerato di piccoli centri abitati già prima del XIII secolo. Fino al 1587 appartenne alla Diocesi di Spoleto, quindi fu legata a Camerino per poi entrare, come gli altri comuni della zona, a far parte del regno d'Italia.

Presso la chiesa di San Giovanni si possono ammirare le opere della Pinacoteca. Vicino al Teatro Sant'Agostino sorge l'ex convento di Sant'Agostino, sede del Museo della Nostra Terra. Notevoli la pieve di Santa Maria Assunta con abside con monofore e la torre campanaria e l'ex chiesa di Sant'Agata. A pochi chilometri dal centro comunale si trovano la chiesa a croce greca di Santa Maria di Caspreano, il suggestivo centro abitato di Appennino, piccolo paese di origine medioevale caratterizzato da una originale struttura concentrica, e il Romitorio dei Santi con la caratteristica cripta longobarda.

DA SCOPRIRE

La Riserva Naturale di Torricchio è stata la prima area protetta della regione, istituita nel 1977 grazie alla donazione del marchese Mario Incisa della Rocchetta, ed è gestita dall'Università di Camerino. Può essere visitata solo per motivi di studio.

INDIRIZZI UTILI

Comune

Tel. / Fax 0737 518022 / 51202

comune@pievetorina.sinp.net

www.pievetorina.sinp.net



San Ginesio

Definito il “balcone dei Sibillini” per lo splendido panorama verso le cime del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, San Ginesio riveste un notevole interesse grazie alla pregevole struttura urbanistica che trova risalto nell'ampia cerchia muraria ancora intatta e nella grandiosa architettura monumentale.

La piazza principale è dedicata ad Alberico Gentili, giurista nato nel 1551 a San Ginesio che poi insegnò in Inghilterra ed è considerato il padre del Diritto internazionale. Qui si affacciano la Collegiata, l'unica chiesa delle Marche in stile gotico fiorito, e il Teatro Comunale edificato nel 1873.

Dal Parco della Rimembranza si attraversa Porta Picena per ammirare le mura castellane. L'Ospedale dei Pellegrini fu edificato nel XII sec., a ridosso della cinta muraria, per offrire ristoro ed assistenza ai pellegrini. Lungo le mura vi sono le antiche porte di accesso al borgo: porta Alvaneto e porta Ascarana. Nei pressi di quest'ultima sorge il complesso del Monastero delle Clarisse e la Chiesa di Santa Chiara. Vicino al Municipio si trova la Chiesa di San Francesco al cui interno sono conservati degli affreschi ed un crocifisso ligneo del '400.

COSA FARE

Stage sportivi presso Centro Sportivo “Sport e Natura”;

Piscina scoperta

Tel. 3358172027 - 3283133787;

orario giugno, luglio e agosto - 09.00/19,00;

Trekking;

Escursioni in mountain bike;

Escursioni nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini;

Campo da tiro a segno “M. Mercorelli”;

Area Sosta Camper coordinate

GPS: N43.10897 E13.316266

(43°06'32.25 N 13°18'58.55 E);

INDIRIZZI UTILI

info@sanginesio.sinp.net

www.sanginesio.sinp.net

Ufficio I.A.T.

Via Capocastello, 35

Tel. e fax: 0733 652056

Comune di San Ginesio

Via Capocastello, 35

Tel. 0733 656022 - Fax 0733 656068



Sarnano

Alle porte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, presenta un centro storico ottimamente conservato che si presenta un po' isolato rispetto alla moderna Piazza della Libertà. Vicoli stretti e ripidi, su cui si affacciano case anche molto antiche, culminano nella piazzetta principale, punto più alto del paese e già suggestivo centro del borgo medievale. Sembra veramente di immergersi in un'atmosfera di altri tempi. Oggi il punto di riferimento per le attuali attività economiche e sociali è la recente Piazza della Libertà. Fuori dal centro, in un suggestivo ambiente boschivo, si trovano le Terme che offrono acque per diversi tipi di cure. A pochi chilometri dal centro si trovano gli impianti di risalita e i campi da sci di Sassotetto e della Maddalena.

Sulla Piazza Alta si trovano gli antichi palazzi di rappresentanza: il Palazzo dei Priori, il duecentesco Palazzo del Popolo, che oggi accoglie il Teatro della Vittoria del 1834, e il Palazzetto del Podestà. Chiude la piazza la chiesa di Santa Maria Assunta, del duecento, con la torre campanaria che domina su tutto il paese. Presenta un bel portale gotico e l'interno a navata unica. Vi sono conservati notevoli opere e affreschi dei secoli XIV e XVI. Nell'ex Convento di Santa Chiara, insieme al Museo dell'Avifauna, e al Museo delle Armi e del Martello, è allestita la Pinacoteca, che presenta, tra altre opere importanti, la bellissima pala di Vittore Crivelli "Madonna adorante il Bambino".

DA NON PERDERE

Sci

Scuola Sci Sassotetto
SARNANO - Sassotetto

Scuola Italiana Sci Monti Sibillini
SARNANO - Santa Maria Maddalena
Telefono: 3687815933
Email: info@scuolasci-montisibillini.it
Sito: www.scuolasci-montisibillini.it

Impianti sciistici Sassotetto
SARNANO - Sassotetto
Telefono: 0733 651101 – 0733 651103
Impianti di 2 sciovie e 1 manovia
Associazioni collegate al sito: Sci Club.

Impianti sciistici Maddalena
SARNANO - Maddalena
Telefono: 0733 651101 – 0733 651103
Impianti costituiti da 4 sciovie e 1 manovia
Associazione collegate al sito:
SARNANO SCI Club - P.zza Perfetti
Telefono: 0733 658030

Volo libero parapendio

SARNANO - Strada Provinciale per Montioli
Telefono: 0733 659911 (comune)
Email: comune@sarnano.sinp.net
www.sarnano.sinp.net

Piscina

SARNANO - Via del Colle
Telefono: 0733 658127 Sempre aperto



Ussita

Il toponimo Ussita deriverebbe da *exitus*, in relazione alla sua posizione di valico dell'Appennino, "una porta tra le cime". Ancora oggi questo tipico comune policentrico è il punto di partenza per avventurose e suggestive escursioni sui Monti Sibillini. Partendo dai diversi centri che lo compongono si possono raggiungere cime come quelle del Monte Bove e del Monte Biccio dalle quali ammirare le valli principali e le colline che digradano verso l'Adriatico.

Nella frazione di Sasso sorge la chiesa di Santa Lucia, costruita nel '200 in stile romanico, in cui sono conservate una tela con Santa Lucia del sec. XVII e affreschi del sec. XV. Nella frazione della Pieve si trova la chiesa di Santa Maria Assunta costruita nel '300, in stile gotico con un portale ogivale, sorretto da due colonnine, un rosone al centro, due finestre laterali a cuspide ed una sequenza di archetti in pietra grigia. Nell'interno un'importante tavola ad olio di Camillo e Fabio Angelucci di Mevale.

Nel palazzo Municipale sono conservati una tavola a tempera del XV sec. rappresentante un Crocifisso con ai lati la Madonna e San Giovanni, e due affreschi del '400, entrambi attribuiti a Paolo da Visso. Nella frazione di Vallazza si trova la piccola chiesa di Sant' Antonio da Padova con un bel portale di travertino e colonnine tortili. Sulla destra, lungo il fiume Ussita, si può osservare un caratteristico edificio in pietra, sede, un tempo, di un'antica gualchiera.

DA NON PERDERE

Sci

Delle Saliere (campo scuola sci)

USSITA - Frontignano - Tel. 0737 90224

La Starna

USSITA - Frontignano - Tel. 0737 90224

La Coturnice

USSITA - Frontignano - Tel. 0737 90224

Jacci di Biccio

USSITA - Frontignano - Tel. 0737 90224

Pian dell'Arco 2

USSITA - Frontignano - Tel. 0737 90224

Tutti gli impianti sono a sciovvia a fune alta e nella stagione invernale aprono dalle ore 8,30 alle 16,30

Campo da tennis

USSITA - Pratolungo

Per informazioni rivolgersi al comune

Piscina

USSITA - Pratolungo - Tel. 0737 99597

Apertura: Stagione estiva

Servizi/attività Corsi di nuoto

Pattinaggio su ghiaccio

Stadio del Ghiaccio

USSITA - Pratolungo

Tel. 0737 99597 - 0737 99357

*Pattinaggio su ghiaccio - da dicembre ad aprile
da luglio a settembre*

Servizi/attività: corsi di pattinaggio su ghiaccio



Visso

L'origine di alcuni centri abitati del Parco è legata al ruolo svolto, fin dalla preistoria, dalle popolazioni e dalle genti che qui transitavano per scopi di lavoro come la transumanza, di culto come i pellegrinaggi o durante le guerre. Secondo la tradizione Visso fu fondato ben 907 anni prima dell'era di Roma da tribù sabine dedite alla pastorizia. Oggi questa cittadina, sede del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, appare come una gemma architettonica con mura imponenti, vicoli con case medievali, palazzi rinascimentali e ricchi portali in pietra.

Varcata porta Santa Maria si giunge alla piazza Martiri Vissani; di fronte si trova la chiesa di Sant'Agostino del sec. XIV, che è sede della Pinacoteca e del Museo dei Manoscritti Leopardiani. La facciata è adornata da un portale gotico sovrastato dal rosone. L'ingresso della chiesa di Santa Maria, del sec. XIII, è fiancheggiato da due leoni. Antistante il palazzo dei Governatori del XIII sec., vi è il palazzo Varano del 1516. Dalla chiesa della Concezione, del XIV secolo, si gode il panorama del centro storico. Segue la chiesa del Monastero di San Giacomo del XVI secolo. Attraversato il ponte sul torrente Ussita, si raggiungono il palazzo Odescalchi, la chiesa di Santa Croce del sec. XIV e quella di San Francesco del sec. XV, dalla facciata in stile romanico goticizzante. Oltrepassata la porta ad arco ogivale di Pontelato si fiancheggiano le mura castellane per raggiungere porta Sant'Angelo.

INDIRIZZI UTILI

Uffici di informazione turistica

Punto informativo turistico degli Operatori

Via Paolo Da Visso

Tel. 0737 9239 - 800255525 (solo periodo estivo)

Pro Loco

P.zza P. Capuzi - Tel. 0737 972052

Centro visita del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Piazza del Forno - Tel. 0737 95219

info.visso@sibillini.net

www.sibillini.net

Comune - Palazzo dei Priori

Largo G. B. Gaola Antinori, 1

Tel. 0737 95421 - fax 0737 95422

comune@visso.sinp.net

www.comune.visso.mc.it

Museo Civico Diocesano e dei Manoscritti

Leopardiani - Ex Chiesa di S. Agostino

Piazza Martiri Vissani

Tel. 0737 9271 - 3897896426

museivisso@virgilio.it



TERME / IMPIANTI SPORTIVI

SARNANO - Terme di San Giacomo - V.le Baglioni, 14 - Tel. 0733 657274

- Beauty Farm. cure inalatorie, idropiniche, sordità rinogena, balneoterapia (per patologie dermatologiche, patologie dell'apparato locomotorie), cure ginecologiche. Apertura: 8,00 -12,00 / 16,00 - 19,00

TOLENTINO

- Terme di S. Lucia - C.da S. Lucia, 8 - Tel. 0733 968227

Medicina dello sport, riabilitazione e terapia fisica, centro estetico termale

- Arrampicata Sportiva - c/o Campo Sportivo "Vittoria" - Via T. Boccalini

- Bocciodromo - Zona Turistica Le Grazie Tel. 0733 969418

- Campo Sportivo "Vittoria" - Via T. Boccalini Tel. 0733 973729

- Campo Sportivo "Ciarapica" - Via N. Fusconi Tel. 0733 969864

- Centro Sportivo "Sticchi" - Via W. Weber Tel. 0733 971709

- Campi da Tennis - Via C. Santini Tel. 0733 972696

- Palazzetto dello Sport "Chierici" - V.le della Repubblica Tel. 0733 974235

- Piscina Comunale "Caporicci" - Zona Sticchi Tel. 0733 1972798

SERRAVALLE DI CHIANTI

- Alpinismo - palestra di roccia - Monte Igno

La brigata Taurinense del corpo degli alpini ha individuato quella che viene definita "la palestra di roccia", parete di diversa conformazione adatta alla preparazione degli scalatori. - Sempre aperto - Servizi/attività Scalata

- Tennis - Tel.0737 53121 (comune)- 0737 53349

SANT'ANGELO IN PONTANO

- Tiro a segno - Via Salti Tel. 0733 661602 (comune) - In ristrutturazione

BELFORTE DEL CHIANTI

- Spazio Arcieri - Via Giacomo Matteotti - Tel. 0733 972770 - Apertura stagione estiva (Accessibile ai disabili)

CALDAROLA

- Tennis - V.le Matteotti - Tel. 0733 905530 - sempre aperto



L'uomo e la valorizzazione del Parco

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come istituzione, ha il compito di proteggere e valorizzare il territorio e le sue risorse umane. Il Parco va visto quale occasione reale per il recupero di tutti quei valori che determinano l'identità naturalistica, culturale e storica dei Sibillini per garantire uno sviluppo razionale e duraturo dell'area. Ciò nella piena coscienza che questo territorio è frutto di un millennario e attento lavoro, che va apprezzato e valorizzato, d'integrazione fra le forze della natura e quelle dell'uomo e che come tale va tramandato alle future generazioni.

Il Grande anello dei Sibillini

Il parco Nazionale dei Monti Sibillini offre agli amanti dell'escursionismo molte possibilità di camminare, a contatto diretto con tutti gli ambienti naturali e a diversi livelli di difficoltà. È molto interessante il percorso del Grande Anello, un itinerario di circa 120 Km suddiviso in 9 tappe, che gira attorno al gruppo montuoso, tra 560 e 1800 metri. Ogni tappa si conclude in un rifugio dove si può trovare alloggio per la notte. Nella Provincia di Macerata sono possibili 4 tappe, da Visso, dove ha la sede il Parco, fino a Garulla, piccola frazione di Amandola (le altre tappe sono distribuite nelle Province di Ascoli Piceno e di Perugia).

Il Mestiere dei Carbonai

Quello dei carbonai è un mestiere tradizionale che ha caratterizzato l'antico sistema sociale ed economico di gran parte dei Sibillini. Le carbonaie erano la fonte di energia e la risorsa economica primaria delle popolazioni di molti comuni. A Cessapalombo, nel tardo-settecentesco Palazzo Simonelli, il Museo delle Carbonaie raccoglie gli strumenti tipici e la documentazione storica di quest'antica attività sviluppatasi fino a tutto l'800. Il museo si sviluppa anche in un percorso esterno, il "percorso delle carbonaie", lungo

le cui tappe sono state fedelmente ricostruite tutte le fasi del procedimento di produzione del carbone. All'interno del Museo è presente, inoltre, un'area dedicata alle altre emergenze naturali tipiche del Parco Nazionale dei Monti Sibillini: le risorse geologiche e geomorfologiche, le acque, i fiori, gli animali, il patrimonio insediativo, i percorsi storici, le antiche tradizioni civili e religiose.

Alle radici della nostra storia

La storia locale passa per la terra, attraverso i campi di grano, le stalle, i fienili. Si nutre di vite semplici e dure, legate ai ritmi delle stagioni e delle lune. Molti documenti delle tradizioni rurali dell'alto maceratese sono stati raccolti nel Museo della Nostra Terra di Pieve Torina. Scoiati in cantine e soffitte, stalle e laboratori, gli attrezzi della quotidianità sono diventati documenti. Il Museo nasce nel 1976, all'interno del quattrocentesco convento di Sant'Agostino. È un museo etnografico-agricolo costituito da 14 sezioni in cui sono esposti 5000 oggetti, e comprende anche una sede distaccata nel mulino di Fiume.

Ecomuseo del Cervo

A Castelsantangelo sul Nera, questo museo propone suggestivi diorami (ricostruzioni di ambienti naturali) che consentono di esplorare più caratteristiche delle aree Parco: la faggeta d'inverno, il bosco di querce e aceri in autunno, gli ambienti umidi e le sorgenti, i piani carsici e le alte vette. Dei pannelli didattici e un'ampia galleria fotografica guidano il visitatore lungo il percorso, anticipando le splendide sensazioni che possono essere vissute in questi luoghi. Inoltre una postazione multimediale consente di viaggiare nel passato, rievocato dai racconti e dalle immagini di pastori e anziani del luogo. Ai bambini è dedicato uno spazio in cui possono dipingere e disegnare "Il Parco con i loro occhi".



Centro Faunistico

Parte dell'Ecomuseo del Cervo, il Centro Faunistico è costituito da una vasta area recintata che si estende, per circa 29 ha di superficie, sul versante meridionale del Monte Cornaccione, tra gli abitati di Castelsantangelo sul Nera e Vallinfante. L'area si articola a sua volta in diversi settori recintati e attrezzati che formano una sorta di "Wildpark", dove sono ospitati, in condizioni di "semi-libertà", specie diverse, quali cervi e caprioli, che possono quindi mantenere comportamenti e abitudini tipiche della vita allo stato libero. Le finalità e le funzioni del Centro faunistico sono molteplici ma tutte in qualche modo concorrono, direttamente o indirettamente, a garantire il successo della reintroduzione del Cervo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Il Centro Faunistico è inoltre destinato a turisti ed appassionati di natura che possono imparare ad osservare e conoscere con l'ausilio di pannelli e da postazioni appositamente allestite le caratteristiche, le abitudini comportamentali ed alimentari degli animali presenti nel Centro.

Attività' del Centro Faunistico

"Chi li ha visti?" Alla ricerca dei cervi, furtivi e silenziosi, tornati a popolare i Monti Sibillini *"Una giornata da ricercatore"* Monitoraggio e osservazione sul campo dei cervi, accompagnati da un esperto che ne svelerà ogni segreto.

"Bentornato nobile cervo!" Escursione guidata per conoscere il comportamento di questo ungulato nel proprio ambiente naturale. Le diverse attività vengono organizzate in tutto l'arco dell'anno, su prenotazione (tel. 339 6039429).

Area faunistica del camoscio appennino - Sassotetto

L'area faunistica fa parte del progetto LIFE finalizzato al ritorno del camoscio appenninico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Essa si estende per circa 3 ha sul versante esposto a sud del Monte Sassotetto (1624 m), nella medio-alta Valle del Fiastrone, proprio sopra l'abitato di Bolognola. In questo luogo boscato e rupestre è ospitato, in stato di "semi-libertà", il Camoscio appenninico che può quindi mantenere comportamenti e abitudini molto simili a quelli naturali. I due esemplari oggi presenti, che provengono dal Parco Nazionale della Majella, sono stati liberati nel mese di giugno del 2006. Oltre a finalità scientifiche l'Area Faunistica del camoscio è destinata a turisti ed appassionati naturalisti che possono così imparare ad osservare e conoscere diversi segni di presenza, il sesso, l'età e i comportamenti di questi affascinanti animali.



Non solo Parco

Il territorio che circonda il comune di Cingoli si estende al confine con la parte interna della Provincia di Ancona. Le ampie distese di colli sono caratterizzate dal verde dei boschi, dai colori delle colture stagionali e dei campi arati, dai filari degli alberi che dividono i poderi. Per la favorevole combinazione di clima e altitudine, che varia dai 300 a 600 metri, il terreno si presta molto bene alla coltivazione degli ulivi (qualità Mignola e Orbetana) e della vite. Proprio per le sue caratteristiche naturalistiche valorizzate anche da percorsi ed itinerari attrezzati, l'area si presta

particolarmente all'escursionismo di tutti i genere: a piedi, in bicicletta o a cavallo. Suggerite e indimenticabili per gli amanti della natura le passeggiate che i boschi che attorniano Cingoli regalano e che ad ogni stagione offrono colori e sensazioni nuovi: il percorso di Tassinete, quello di San Bonfilio, che conduce all'antico eremo silvestrino, e quello detto del Fosso delle scalette. A pochi chilometri dal centro abitato di Cingoli si trova il Lago di Castreccioni, il più grande bacino artificiale delle Marche, dove si possono praticare vari sport acquatici.



Cingoli

Immersa in una delle zone floristicamente più belle e ricche del paesaggio mediterraneo, Cingoli sorge in posizione panoramica a 630 metri s.l.m. sul lato orientale del gruppo montuoso che si staglia sull'alta valle del Musone. Antico centro romano, divenne un centro florido grazie anche al tribuno Tito Labieno, nativo di Cingoli e luogotenente di Cesare. Poi in epoca medievale divenne libero comune e acquisì la sua struttura di città murata.

La cinta muraria è quasi completamente intatta e molti sono i monumenti, distribuiti in quartieri antichi e vicoli suggestivi, che testimoniano una storia articolata e ricca. Per il suo clima estivo estremamente piacevole è una rinomata meta di villeggiatura. È chiamata Balcone delle Marche per il panorama che offre dalle sue mura.

In Piazza Vittorio Emanuele II si trova il Palazzo comunale, dominato dalla Torre dell'Orologio del 1482. A piano terra e nei sotterranei è allestito il Museo Archeologico Statale che mostra una ricca collezione di importanti reperti del periodo preistorico fino all'epoca romana.

Di fronte si trova la Cattedrale di Santa Maria Assunta, del XVII secolo. La Chiesa di San Filippo Neri è un esempio molto interessante di barocco marchigiano. Importante è anche Palazzo Castiglioni, dove nacque, nel 1761, Papa Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni) e dove si possono ammirare gli arredi originali e vari oggetti personali del Papa. Nella Chiesa di San Domenico, costruita nel XIII secolo e trasformata nel 1725, oggi non più aperta al culto, sono esposte molte opere interessanti su cui spicca la Madonna del Rosario e Santi di Lorenzo Lotto, firmata e datata 1539.

Fuori dalle mura castellane si trova la Collegiata di Sant'Esuperanzio, fondata nel XII secolo, che custodisce la tomba del Santo, Vescovo della città nel V secolo divenuto poi patrono. La chiesa, di forme romanico gotiche, presenta una nuda facciata e un bel portale con una lunetta raffigurante Sant'Esuperanzio. L'interno ha il presbiterio sopraelevato e alle pareti sono visibili parti di antichi affreschi. Nell'ex Seminario vescovile, insieme alla Biblioteca, è allestita la Pinacoteca Comunale intitolata al pittore Donatello Stefanucci (1896-1987), di cui sono esposte numerose opere.

INDIRIZZI UTILI

Ufficio comunale Turismo e Cultura

Tel. 0733 601913

Segreteria@cingoli.sinp.net

www.comune.cingoli.mc.it

www.comunecingoli.it

<https://it-it.facebook.com/ComuneCingoli>

Ufficio IAT e Pro-Loco

Tel. 0733 602444

atcproloco@interfree.it

Biblioteca comunale e Musei civici

Tel. 0733-602877

www.bibliotecacingoli.it

[www.facebook.com/pages/Biblioteca-](https://www.facebook.com/pages/Biblioteca-Cingoli/306138276132234)

[Cingoli/306138276132234](https://www.facebook.com/pages/Biblioteca-Cingoli/306138276132234)

Museo archeologico statale

Tel. 0733 603399



Come si arriva •

Autostrada A14

Aeroporto • Aeroporto delle Marche - Raffaello Sanzio
Ancona Falconara - www.ancona.airport.it

Ferrovia • Adriatica - www.orari.trasporti.marche.it

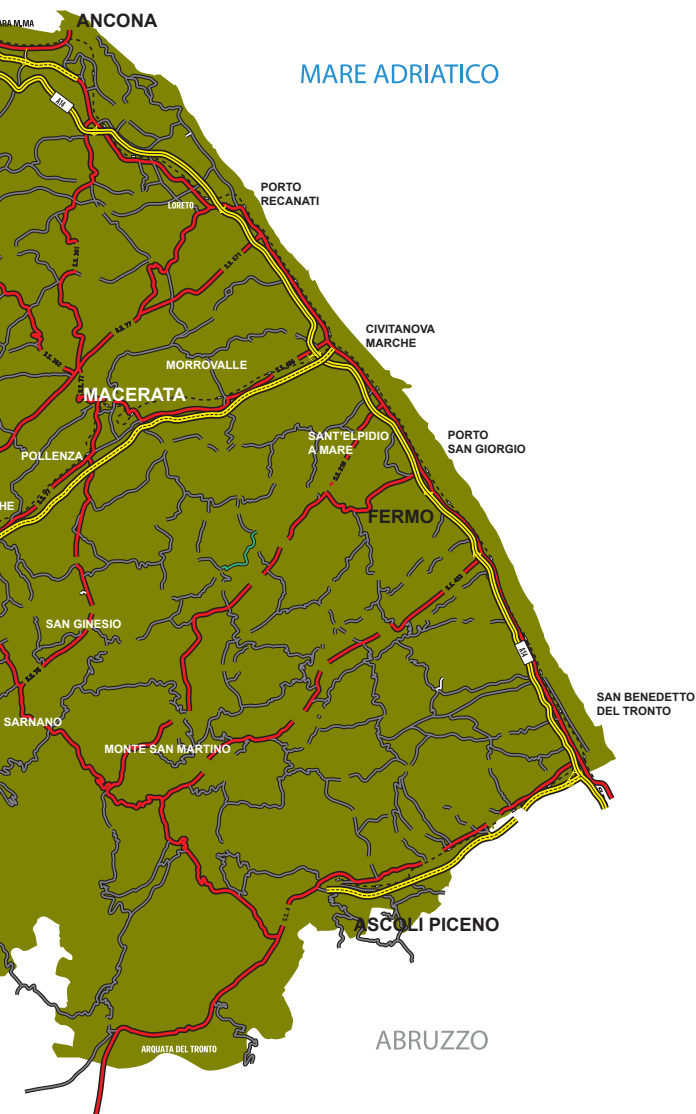
Mare • Porto di Ancona

Autolinee • da Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano
www.orari.trasporti.marche.it



Terre Marchigiane

I MONTI AZZURRI



Progetto: Luigi Settembretti

Coordinamento e revisione testi: Floriana Morresi -

Meridiana srl

Testi e foto: Archivi Comunali e Uffici Cultura, Turismo, biblioteca degli enti coinvolti e inoltre dei

fotografi: Gatta - Tassi - Edosett - Gasparroni - Scorcella - Perucci - Venturini - Palpacelli - Stefania Servilli

Progetto Grafico: Edosett

Stampa: Bieffe Spa

Si ringraziano gli Enti e in particolare gli amministratori, i funzionari, i dirigenti che hanno collaborato alla formulazione di questa preziosa guida:

- Regione Marche
- Provincia di Macerata
- Parco Nazionale Monti Sibillini
- STL "Monti Sibillini Terre di Parchi e Incanti"
- STL Marca Fermana
- Consarnano Consorzio
- Camera di Commercio Industria Artigianato Macerata
- Confindustria Turismo Fermo

Comuni di:

- Camerino
- Cingoli
- Civitanova Marche
- Macerata
- Matelica
- Monte San Martino
- Morrovalle
- Pieve Torina
- Pievebovigliana
- Pollenza
- Porto Recanati
- Porto San Giorgio
- San Benedetto del Tronto
- San Ginesio
- San Severino Marche
- Sant'Elpidio a Mare
- Sarnano
- Tolentino
- Visso



**REGIONE
MARCHE**



MarcheViaggiare

www.marcheviaggiare.it

segreteria@marcheviaggiare.it

Tel e fax 0733 240883

3^a edizione anno 2013
Distribuzione gratuita

REGIONE
MARCHE



il sesto senso è qui



MARCHE
LE SCOPRI AI ALL'INFINITO

www.turismo.marche.it

Seguici su:



@MarcheTourism



Marche Tourism



iPhone / iPad
Android



[Pinterest](#)

[flickr](#)

[foursquare](#)

[issuu](#)

